



AIATL

Associazione Italiana Artisti Tornitori del Legno

e-zine

Maggio 2022



-----Quarantasette-----





S o m m a r i o

Editoriale

di Roberto Cecconello

To.Tem 2022

di: Roberto Cecconello

To.Tem 2022
Giuseppe Gianotti

Presentiamo i soci A.I.A.T.L.

I Miei Lavori

Rovato 2022
di Sirio Lanfredini

Rovato 2022
di Alessandro Butteri

Hanno partecipato, questo mese:

Emiliano Benatti

Lorenzo Zambon

Luigi Costa

Federico Carrapa

Alessandro Saraceno

Roberto Cecconello



Editoriale

A cura di Roberto Cecconello

Finalmente!

Ebbene si: finalmente ci siamo ritrovati alla grande festa del Bosco Italiano. Delle esposizioni, della qualità delle opere, dei concorsi si parlerà a lungo sia in questo numero della rivista che nel nostro forum.

Ciò che mi preme sottolineare è la qualità delle persone e dei rapporti con esse. Tornitori con cui c'erano state poche frasi, quasi di circostanza, attraverso un computer e che dopo una stretta di mano avviano una lunga e proficua dissertazione. Una cordialità tale da sembrare frutto di decennali frequentazioni eppure nata solo dopo una breve presentazione.

C'è la voglia di stare insieme, di parlare di tornitura e non solo, di dimenticare le acredini e le invidie, le accidie.

C'è la voglia di stare bene in compagnia e in amicizia .

Di fatto, non di facciata.

Gli amici di lungo corso soffrono, purtroppo, in queste circostanze la loro posizione per dar la precedenza ai tanti nuovi adepti che necessitano di un buon viatico.

Personalmente, comunque sia, sono soddisfatto di questa edizione del nostro simposio: AIATL ha tracciato una strada a cui, 10 anni fa, credevano in pochi; quei pochi sono ancora qui con una feroce volontà di trascinare i tanti che nel tempo si sono aggiunti e tutti insieme possiamo essere fieri di ciò che AIATL ha fatto, sta facendo e sicuramente farà, per la tornitura italiana.

Buona vita



Giuseppe Gianotti



To.Tem

Rovato – Edizione 2022

IO MI SONO SMARRITO IN UN SOGNO CERCANDO QUALCOSA CHE NON ESISTE

Nome Cognome: **Giuseppe Gianotti**

Regione : Piemonte

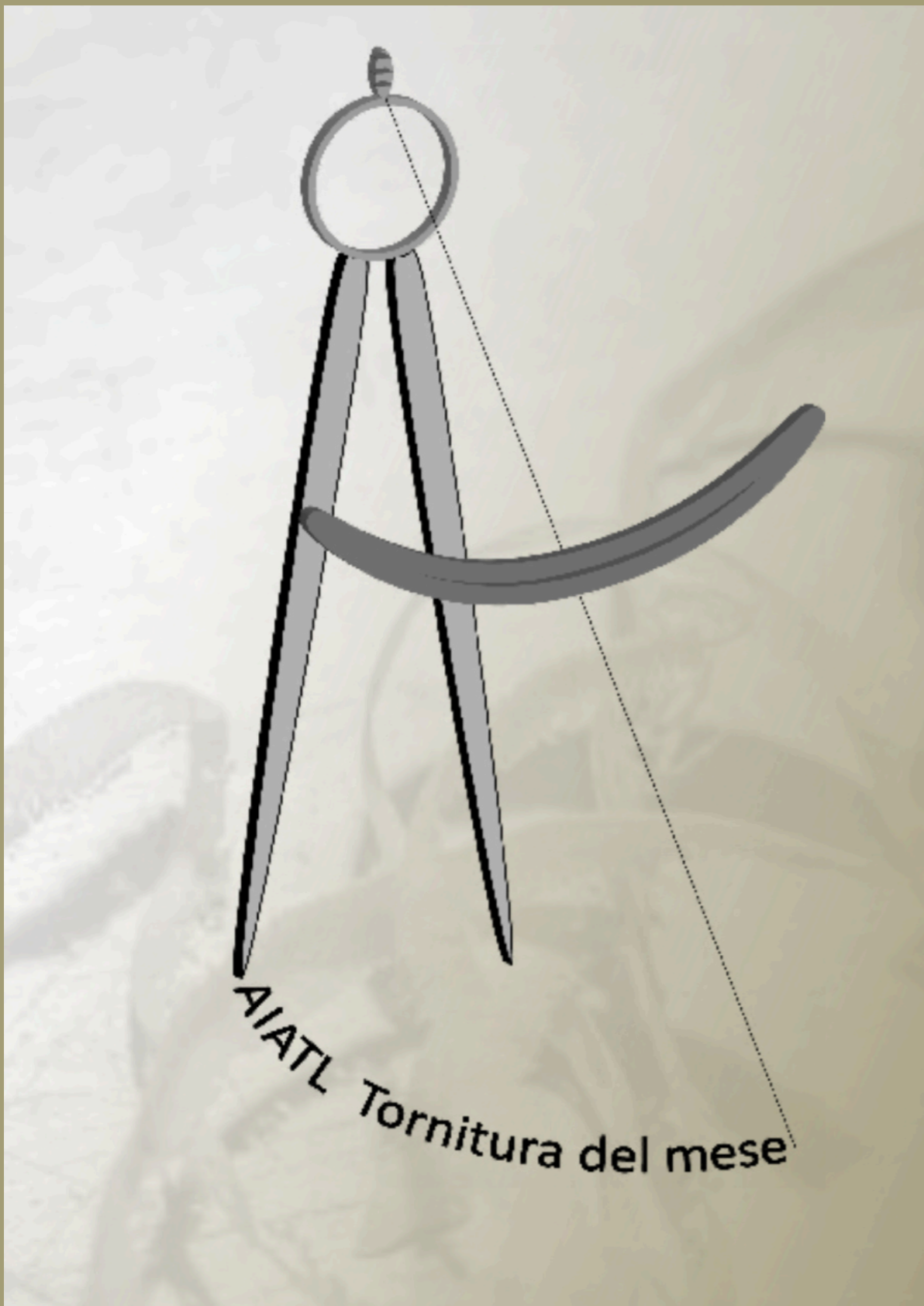
Titolo dell'opera: **Il Generale nel suo labirinto**

Legno utilizzato: Ciliègio

Tecniche utilizzate oltre alla tornitura: fresatura, traforo, pirografia laser, colore

Breve descrizione dell'opera:

Il Generale Simon Bolivar rimasto solo fra le rovine del suo sogno di unità dei popoli latino americani dopo l'indipendenza dalla dominazione spagnola, si trovò intrappolato come in un labirinto senza trovare una via d'uscita





Emiliano Benatti

Scatola in pioppo

Ciao a tutti,
scatola che ho fatto all'ultimo momento per il concorso soci, ma che non sono riuscito in tempo a consegnare. Sono felicissimo cmq di essere riuscito a passare un paio d'ore a Rovato ieri pomeriggio, anche se sarei rimasto volentieri per tutti e due i giorni.
diametro 16 circa altezza 5, finita con olio di vaselina.





Emiliano Benatti

Ultimo lavoro estivo

ciao a tutti!
piccolo lavoro in noce platano e susino, finito danish oil.



Lorenzo Zambon

Sierra

Penna realizzata in legno di Terebinto incisa a laser finitura melamina spray, un piccolo pensiero di tutta la classe per la rappresentante di classe in carica ormai da 5 anni





Federico Carrapa

Centro tavola in acero

Centrotavola in acero

Diametro 40.5 cm

Altezza 10 cm

Scavo 8.5 cm

Spessore 9 mm

Base 13 cm

Finitura con finishing oil e cera microcristallina.





Luigi Costa

Rinascita

Buongiorno,

il lavoro che vorrei presentarvi oggi rappresenta un momento particolare della mia vita vissuta lo scorso anno durante la pandemia, lavoro che ho terminato solo in questi giorni.

L'idea nacque quando passando davanti al cuccia del mio cane ho osservato una cosa strana sul suo tetto: un pezzo di legno tondo con sopra un nido vuoto d'uccelli (che mia moglie aveva trovato su un albero in giardino).

Ho pensato di riprodurre tale immagine al tornio ed ho titolato questo lavoro "Rinascita".

Il lavoro consiste in una base (Ø14 cm per 3 cm di altezza) di Noce nostrano e di un fusto irregolare di betulla (altezza di circa 13 cm) tagliato grossolanamente su una sua tripla diramazione e scavato per contenere quasi completamente il nido; un nido in legno di castagno (Ø13 cm per 4 cm di altezza), che si è prestato molto bene alla lavorazione per ricreare il motivo all'esterno dell'intreccio dei fili, rametti e quant'altro gli uccelli utilizzano per costruire la loro casa. In effetti ho semplicemente creato dei tori concentrici di circa 4/5mm all'esterno e all'interno di quello che poteva essere un piatto profondo, accentuando la separazione tra i tori con un intaglio leggermente più profondo. Ho poi utilizzato una fresa rotonda a spazzola di ferro montata sul trapano per ricreare l'effetto "cordame" che si sposava molto bene con la trama del legno, e pareva quasi imitare correttamente l'intreccio dei fili del nido.

Per la creazione degli uccellini mi sono ispirato all'articolo "Les oiseaux" di Henri Kuntz edito sulla rivista "Tournage sur Bois" di Marzo 2016, e si è presentata un po' più complessa in quanto ho creato gli uccelli da tre pezzetti di acero utilizzando la tecnica della tornitura multiasse in eccentrico per il corpo con finitura/appiattimento

al lapidario della coda. La testolina ed il becco dei piccoli poi è stata eseguita per ricreare l'effetto voluto di chi chiama insistentemente la mamma per avere attenzione e riceverne del cibo.

Il tutto è stato carteggiato, finito con fondo acrilico, colorato a più riprese con colori acrilici e rifinito con una vernice spray acrilica mate. Il tocco finale è stato l'utilizzo dei trucioli originali del castagno nell'interno del nido e come cibo quasi ad imitare i vermetti che la madre rigurgita per cibare il suo piccolo.

Mi è parso naturale spiegare nel dettaglio la realizzazione di questo mio primo lavoro di tornitura che posso considerare ragionevolmente "artistico" e rappresentativo della rinascita e ripresa della nostra vita quasi normale dopo quel triste periodo che abbiamo passato in isolamento.

Sono ovviamente graditi commenti ed osservazioni.

Alla prossima e buoni trucioli a tutti.



Alessandro Saraceno

Scatola nuziale

Scatola porta fedi nuziali (claddagh) in acero e ulivo.
Sul coperchio doveva essere una specchiatura, ma essendo la prima che facevo, ho commesso un errore concettuale.



Roberto Cecconello

Corpo cavo

Perchè "corpo cavo"?

Perchè "hollow" ormai lo dicono tutti, anche al bar prendendo un cappuccino (e molte volte senza sapere di cosa parlano)..

Quindi corpo cavo, in Platano; poco più di un'esercitazione per tenere attive mani e Pensiero.

Al momento, senza finitura.





Un Bosco Italiano 2022

di Sirio Lanfredini

Per la prima volta mi sono perso in un Bosco

Senza scivolare in ameni ricordi di gioventù, tutti quanti noi abbiamo impresso nella mente “una prima volta”; questo è quello che vorrei raccontarvi con queste poche righe. Infatti, la mia partecipazione al “Un Bosco Italiano” a Rovato costituisce la prima volta, in cui mi sono trovato ad un raduno di tornitori italiani.

Non intendo descrivere gli eventi, che hanno caratterizzato i giorni del 7 e 8 maggio del raduno, né tantomeno avanzare commenti sulle opere e sui giudizi che hanno determinato le classifiche dei tre concorsi in programma. Uno a tema fisso, sulla realizzazione di una semplice scatola, il ToTem, ove i compositori si sono cimentati nell’interpretazione, anche psicologica, del tema “mi sono smarrito in un sogno, cercando qualcosa che non esiste” ed infine la Galleria Concorso di opere a tema libero, seppur vincolate da una

chiara e giusta regolamentazione. Desidero, quindi, proporre alcune considerazioni personali a carattere generale, al solo scopo di destare curiosità e voglia di pensare.



L’ambiente, che gira attorno ai vari artisti tornitori, mi ha veramente impressionato positivamente. Ho apprezzato la comunità di amici e conoscenti, che si



sono ritrovati assieme, per raccontare non solo le loro storie di lignee attività, ma anche di vita vissuta, specialmente nell’anomalo recente periodo di limitazioni dovute al covid, che tutti speriamo sia ormai alle spalle. Ho notato, con piacere, caratteristiche comuni ai vari partecipanti, che sono sintetizzabili in: disponibilità a



raccontare ed esporre, senza segreti, le proprie esperienze, descrivere le nuove capacità acquisite, desiderio ed interesse di fare la conoscenza con i nuovi adepti, il piacere di conoscere nuove tecniche, ma soprattutto ho apprezzato la sobrietà anche dei più bravi e l’assenza di spaconeria, superbia e falsa modestia.

Per quanto riguarda l’organizzazione, non sono in grado di avanzare paragoni con le precedenti edizioni, ma ho sicuramente percepito che l’evento ha radici ormai consolidate e condivise.

Le aree della manifestazione sono risultate correttamente strutturate e ben articolate, a tutto vantaggio delle opere presentate. Se dovessi avanzare un suggerimento, mi sarebbe piaciuto veder inserito in programma, un maggior numero di dimostrazioni o esibizioni di tornitori famosi o anche di quotati soci volonterosi.

Adesso passiamo al cuore dell’evento: il pezzo tornito. Dopo aver apprezzato il livello delle opere presentate, elevato per precisione esecutiva, per complessità compositiva, per finitura, per ideazione e per quant’altro, mi sarei aspettato realizzazioni tra loro, grosso modo, assimilabili e con caratteristiche artistiche e espressive comuni, ma mi sbagliavo.



Osservandole attentamente e cercando di immedesimarmi nella mente dei vari operatori, mi sono reso



conto delle loro differenti peculiarità, o meglio, ho percepito che esistono diversi stili di artisti del tornio, che li accomunano in diverse scuole di pensiero.

Attraggono subito l'attenzione gli amanti del segmentato, grandi specialisti "mosaicisti", che riescono a comporre, con infinita pazienza, abilità tecnica e costanza, opere veramente stupefacenti. Impressionanti per dimensioni, per complicati disegni, realizzati con tasselli di più essenze e per l'elevato numero delle piccole tessere, magari assiate

con la tecnica degli spazi vuoti, per esaltare l'unicità e l'attrattiva dell'oggetto finito. Nella stessa famiglia coloro che, non meno bravi, realizzano oggetti magari meno appariscenti e complicati, ma molto accattivanti per semplici e ben riusciti accostamenti cromatici di poche essenze e per linee elementari, ma armoniche ed intriganti. Anche se non proprio segmentisti puri, vanno annoverati gli inventori di articolate composizioni, ispirate da un concetto, una trovata, una bizzarra similitudine, ecc, dove la componente tornita si amalgama armonicamente con le altre diversamente realizzate.



Anche la forma dell'oggetto identifica una tipologia di tornitori; c'è chi ricerca linee semplici, ma ricche di armonia e esaltanti le caratteristiche dell'essenza



impiegata, chi, invece, si dedica ad arricchire l'opera impreziosendola con modanature raffinate e numerose, che ne evidenziano anche l'abilità realizzativa. Forme differenziate che, talvolta, si ispirano a vasellame e ceramiche del periodo della classicità, o a manufatti di civiltà primitive o, di contro, agli stucchi e ai fronzoli in uso nel periodo barocco e rococò. Altro elemento caratterizzante l'oggetto è l'utilizzo del tipo di legname. Taluni preferiscono comporre un oggetto, che già hanno in mente, utilizzando precise e raffinate essenze, differenti per colore, venatura e orientamento delle fibre; altri, attratti da un unico pezzo di legno, particolare per distorsioni, nodi, tarlature, fessure, escrescenze, ecc, ricercano la forma che il pezzo stesso indica durante la sua lavorazione, con

particolare riguardo al mantenimento del natural edge e all'esaltazione delle sue particolarità. Tra loro gli amanti dell'utilizzo del legno verde, indicato per esaltare la cromaticità e la ventura dell'essenza e consentire spessori super fini e con la sorpresa di inaspettate e spesso interessanti distorsioni, a stagionatura completata.

Cosa dire, poi, sulle dimensioni del pezzo, grandi per ostentare importanza, potenza, scenografia e unicità, a differenza di quelle piccole, che favoriscono la realizzazione di oggetti che destino curiosità e sorpresa ed esprimano grazia, delicatezza, stupefacente complessità di composizione, ecc.



Con la finitura si apre poi un universo di diverse tendenze; ci sono gli affezionati al super lucido alla carnauba, del

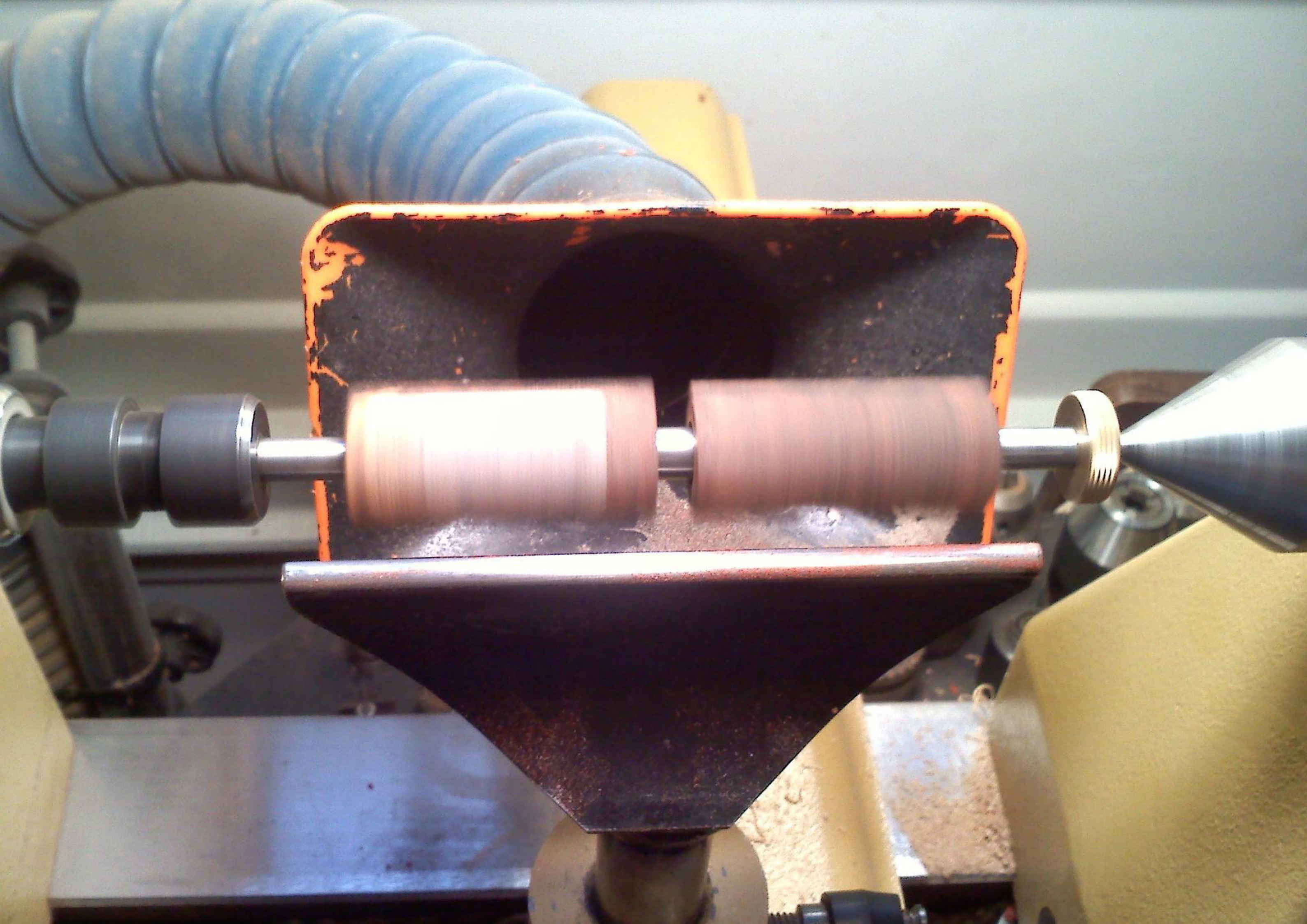


In conclusione, se dovessi dire, quale sia il “vero” tornitore, direi colui che si diverte a cimentarsi in tutto; alla difficile domanda di quale, tra le opere esposte al raduno, avrei scelto, risponderci, senz’altro, quella del concorrente che da minor tempo si è dedicato alla nostra attività ed ha presentato la sua opera, della quale va fiero.

let the chips fly

semilucido generato da vari olii, del “non dare nulla” per non denaturalizzare l’essenza e infine gli amanti della colorazione, ottenuta con l’infinita gamma di prodotti coloranti. Tra questi anche gli effetti speciali, quali texture, bruciature, sculture e quant’altro. C’è infine l’utilizzo del tornio per realizzare oggetti che evidenzino le sempre maggiori abilità dell’artista, quali estrema leggerezza, spessori trasparenti, steli super fini e punte super acuminate.







Concorso Soci AIATL

foto di Marino Casadei



CONCORSO SOCI
A.I.A.T.L.

Realizziamo una scatola



Bruno Bologni

Fabrizio Cermenati





Lodovico Grippa



Enrico Fossati



Giuseppe Terrini

Marco Del Gaudio





Konrad Hofer



Bruno Brambilla



Vittorio Montanari

Sirio Lanfredini





Lorenzo Zambon



Marino Casadei



Massimo Maranini



Antonio Corvini



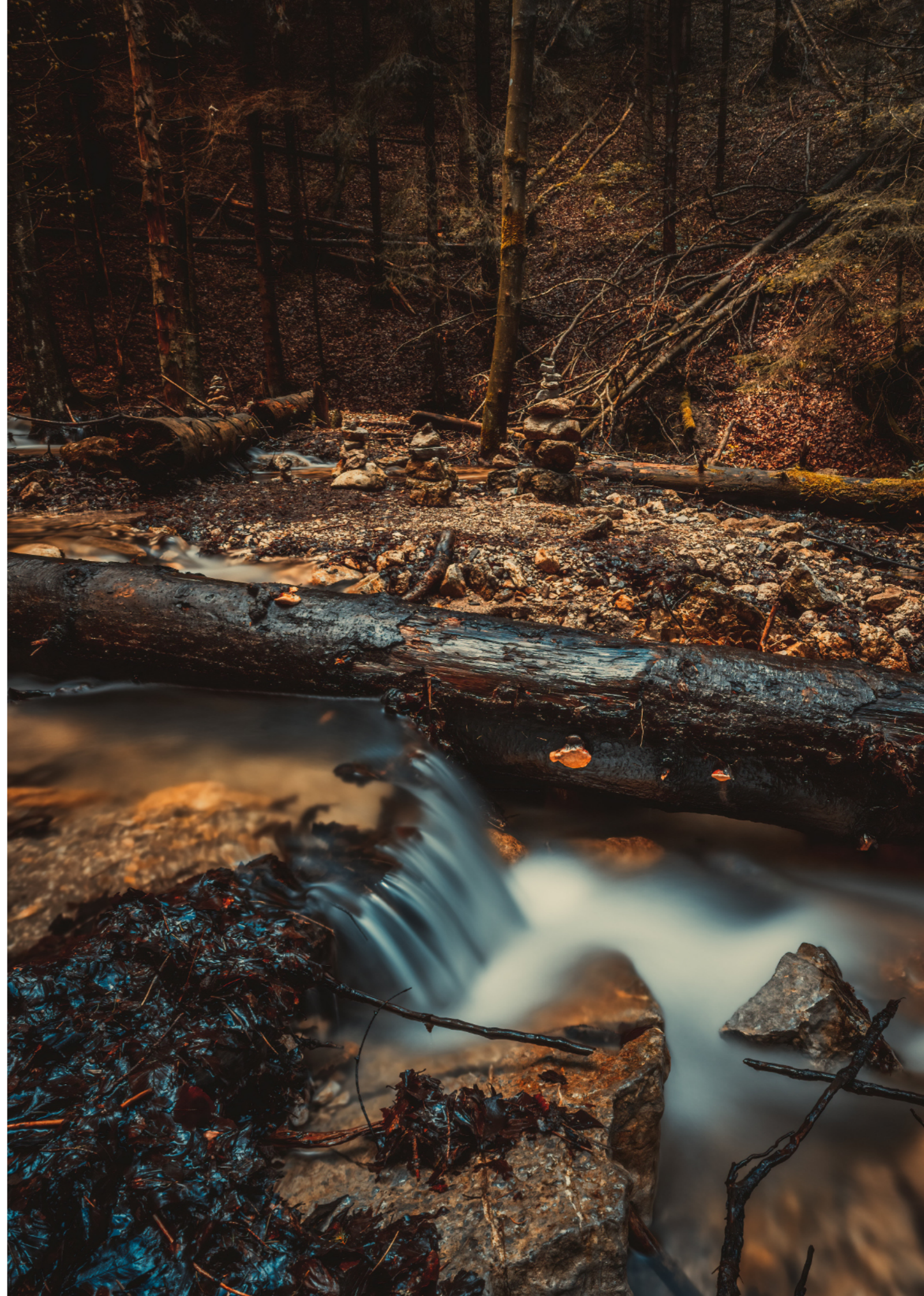
Marcello Colombo



Andrea Marchioro

Dario Brescia







Un Bosco Italiano 2022

di Alessandro Butteri

Foto di Massimo Maranini

Mettiamo che dopo quasi 3 anni di isolamento e vita più o meno monastica, la voglia di convivialità era tanta. Mettiamo anche che dopo l'utilizzo di tastiere e monitor, tornare finalmente a guardarci negli occhi, mentre parliamo della nostra passione, ha giocato un ruolo importante. Fatto è, che il 10° Bosco Italiano ha avuto sicuramente un seguito importante, ha consentito una vetrina di opere perfettamente in linea con le passate edizioni ed ha colmato, finalmente, quanto citato in premessa.

La mia personale avventura comincia dal venerdì con l'incontro dell'amico-complice Antonio. Insieme, condividendo oltre alla passione della tornitura, anche quella della moto, decidiamo di sfidare ogni previsione metereologica e ci diamo appuntamento per il sabato alle ore 8,00 per far rombare i nostri motori, direzione nord. Partiamo con uno "Zefiro" che soffia leggero ed un cielo che fa presagire buoni auspici, salvo poi drasticamente mutare sugli Appennini dove incontriamo

copiosi rovesci in parte risparmiati dalle lunghissime gallerie della "direttissima". Giungiamo a Rovato ed iniziamo la nostra avventura del Bosco con un buon pranzo, al lato di una lunghissima tavolata di tornitori. Il tempo poi di prendere possesso dei nostri alloggi ci svestiamo da motociclisti e ci immergiamo nella piacevole atmosfera della tornitura lignea.

Per prima cosa cerco, saluto e ringrazio Elvio Simonato. Presidente dell'ATF, ha avuto le redini organizzative dell'evento, aggiornando il CD di AIATL praticamente



in tempo reale, su ogni aspetto della manifestazione. A lui va il merito della buona riuscita, in termini logistici e non solo, dell'intera manifestazione. In seconda battuta mi faccio un primo giro veloce, con la solita voracità che mi contraddistingue quando inseguo qualcosa di "bello", di tutti i lavori esposti. Non poteva esserci smentita. Al Bosco si ha sempre il piacere di ammirare lavori entusiasmanti. E vederli "dal vivo" aggiunge sapore ad un piatto già di suo, prelibato.



Mi dedico alla convivialità, saluto vecchi amici, faccio nuove conoscenze, attribuisco un volto ed una voce a tanti nomi scritti. Come del resto penso sia capitato a molti dei presenti alla manifestazione. Un Bosco Italiano con delle piacevoli varianti. La tornitura sempre in primo piano....e ci mancherebbe. Ma la presenza della scuola primaria di Rovato, con i bambini che, attraverso i loro disegni, ci hanno mostrato il loro "Bosco Italiano", è stata una iniziativa, voluta da Elvio, che ha dato, a mio



avviso, un accento piacevole e particolare. La vogliamo vedere dal punto di vista "green"? Ci sta tutto. I valori su cui si basa una società sono semplicemente dei coefficienti applicati attraverso l'educazione, la trasmissione, l'istruzione. Coinvolgere gli adolescenti di domani e gli adulti di poco dopo, attraverso la sensibilizzazione e la cultura del rispetto degli ambienti che ci ospitano è, in ogni caso, una buona occasione che assolutamente non va sprecata.



Entusiasmante in questo contesto e sicuramente meritevole di plauso, è stata la risposta delle Associazioni presenti alla manifestazione (AIATL, ATF e I Tourneurs de la Basse Vallée) i cui soci si sono

prodigati a costruire, in breve tempo, numerose trottole dalle forme e dai vari colori, affinché ogni bambino presente ne ricevesse almeno una in omaggio. Credo che nessuno degli oltre 200 bambini che hanno partecipato, sia stato deluso.



Grazie davvero a chi ha accolto la richiesta.

Accanto alla esposizione dei bellissimi disegni vi erano dei dimostratori che parlavano della storia della tornitura. Rudy Mayer col suo tornio a pertica, attraverso la sua dimostrazione ha fatto capire prima di tutto che si torniva anche ben prima della scoperta dell'energia elettrica e con mezzi assolutamente artigianali, riuscendo, nonostante tutto,



a portare a compimento oggetti di valore artigianale e al contempo di buona gradevolezza estetica.



Poco distante, lo scultore Gianpaolo Corna, lo "Scultore dei Colli", ha

deliziato grandi e piccini, con i suoi colpi di mazzuolo e scalpello, trasformando un tronco di legno, diviso a metà, in opere emozionali. Anche Pierino Zanotti, intagliatore scultore, proprio di Rovato, ha mostrato le sue capacità realizzative, "costruendo" con intelligente fantasia e strumenti basic, dai piccoli volatili da cortile a segmenti di bosco davvero tutto Italiano. Nella sala posta all'ingresso del palazzo Sonzogni si parlava, però, di tornitura "moderna". Una vetrina per l'esposizione di trottole di Luciano Molinari da lasciare la gente a bocca aperta. Luciano è conosciutissimo proprio per la bellezza delle sue trottole (e per la loro funzionalità). Dotato di ottima abilità, riesce a fondere l'eleganza estetica con l'utilizzo di più legni, giocando con cromie e disegni, ad una capacità costruttiva capace quasi di sfidare le leggi della fisica e trasformare, le sue trottole, quasi in oggetti di moto perpetuo. Il socio Michele Casaril, sempre in tema di trottole, si è esibito come dimostratore, regalando al pubblico itinerante, momenti didattici e mostrando loro come, da un quadrello



di legno, sia possibile realizzare, con relativa semplicità, una trottola. Sempre nello stesso ambiente, Alessandro Saraceno, dietro ad altro



tornio, attirava il pubblico con altre torniture.



Quest'anno, per la prima volta, grazie all'ambiente idoneo allo scopo, abbiamo potuto invitare una pluralità di operatori

commerciali del settore, offrendo al pubblico interessato, una gamma più ampia di accessori per la tornitura, la scultura ecc...

Sempre nel primo ambiente era



presente Affilautensili Manzanese, a seguire l'Emporio della Tornitura. Nella sala che ospitava anche l'esposizione dei lavori del ToTem e del concorso Soci AIATL si trovava la postazione di B&B Artigiana e GammaZinken di Luigi e Gianluca Milani. Dai commenti e dall'affluenza alle varie vetrine, siamo



convinti che il pubblico abbia apprezzato questa scelta e, non essendoci problemi logistici, l'idea credo possa essere concretizzata anche nelle edizioni future.



Attraversando il cortile si accede agli altri due ambienti che ospitavano la "Galleria Concorso" il "Concorso Soci AIATL" ed il ToTem. Un insieme di lavori veramente eccellenti che verranno mostrati in questa e nella successiva edizione di AITL E-Zine.

La sera del sabato volge presto al termine al palazzo Sonzogni. Giusto il tempo per una rinfrescata in albergo e nuovo appuntamento per la cena conviviale. Posto magnifico (altra scelta vincente di Elvio), l'agriturismo Albarelle, immerso nel verde della Franciacorta ci ha deliziato con cucina tipicamente bresciana e, per chi è amante del vino, giusta gratificazione al palato a tutto tondo.

Personalmente, buona parte della domenica l'ho passata a "giudicare" i lavori del Concorso Soci AIATL. Esperienza simpatica, guidato per mano dalle ottime schede che riepilogavano i punti salienti di cosa controllare per arrivare ad un giudizio che per buona parte è sorretto da elementi razionali ed inequivocabili. E sono convinto che attraverso questo esercizio, dove l'osservazione smargina dalla mera curiosità estetica ed intraprende una via più critica, serva anche come apprendimento didattico. Se non altro, un buon esercizio di ricerca della imperfezione serve poi ad aumentare l'attenzione affinché, nelle future proprie lavorazioni, quella stessa imperfezione sia eliminata a priori. Mi piacerebbe ci fosse rotazione sulla scelta



dei giudici ma vedo che ogni anno, da sempre, praticamente si fa sempre fatica a reclutare poche persone per questa esperienza che, ripeto, a me personalmente è piaciuta. Chissà, magari lavorandoci un po'.....



La mattinata vola via in un attimo. E' proprio vero che quando si sta bene il tempo sembra accelerare e ci ritroviamo a ridosso del pranzo, senza nemmeno accorgercene. Dopo varie peripezie, alcuni di noi riescono a "cibarsi", altri, meno fortunati, avranno lo stomaco che

brontolerà fino al rientro alle proprie case. Come si dice, non tutte le ciambelle riescono col buco, ma capiamo anche l'imponderabile e almeno personalmente, non me la sento di dare consigli su un settore che proprio non conosco. Come utente, in buona compagnia, potrò, per il prossimo anno, scegliere altre soluzioni. Per quest'anno un risottino con i funghi ed un carpaccio di pesce spada per la passeggera, è stato più che sufficiente per farci poi affrontare un rientro, alquanto avventuroso.

Verso le 15 il plumbeo cielo non faceva presagire nulla di buono e con Antonio decidiamo di non rischiare oltre e ci perdiamo la premiazione.

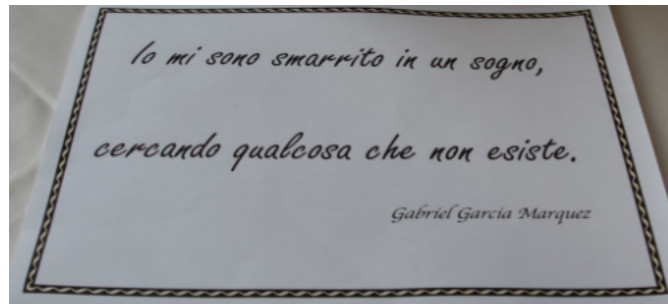
Di nuovo in sella, dopo aver salutato tutti (forse) ci dirigiamo verso l'autostrada con le tute antipioggia già indossate. Siamo fortunati (inaspettatamente) fino all'altezza di Parma. Da lì in poi colonne d'acqua a non finire ci accompagneranno fin dopo Bologna. L'avevamo messo in conto, più attenzione nella guida e i chilometri scivolano via e, dopo qualche altra peripezia, giungiamo a Grosseto verso le 21. Un po' umidicci ma felici di aver passato un fine settimana che aspettavamo da quasi tre anni.





di Roberto Cecconello

La galleria d'eccellenza denominata "To.Tem", acronimo di tornitura tematica, nacque parecchi anni fa da una mia riflessione nei confronti dei lavori presentati al "Bosco Italiano".



All'inizio della seconda decade degli anni duemila, i tornitori erano ancora una sparuta minoranza sulla scena del più vasto panorama del "fai da te" legato alle lavorazioni del legno; il ritrovo più frequentato erano i fori tematici su cui era agevole discutere, imparare, conoscere la materia, gli autori e le opere.

Nelle prime edizioni del "Bosco Italiano" notai che l'obiettivo di ben figurare in quella semplice galleria a carattere nazionale forniva uno stimolo incredibile alla creatività dei tornitori.

La qualità delle torniture presentate a Rovato subiva un notevole incremento rispetto al livello medio di ciò che gli

Foto di Alessandro Butteri

stessi autori presentavano sul forum di riferimento.

Sulla base di questa constatazione pensai allora di creare un ulteriore stimolo: la tornitura tematica e legare l'evento ad un acronimo accattivante e iconico fu il passo logico successivo. Era nato il "To.Tem".



Il meccanismo è sostanzialmente semplice: all'interno del Consiglio Direttivo di AIATL vengono scelti 10 tornitori a cui viene affidata una frase

da interpretare attraverso una loro



tornitura creata appositamente. I dieci nominativi non sono necessariamente tornitori affermati, anzi in molti casi l'intuito ha favorito l'emergere di talenti nascosti. La difficoltà dei tornitori invitati non sta, naturalmente, nella tecnica di lavorazione quanto invece nel filtrare attraverso la propria personalità il pensiero proposto; siamo passati da poesie di Ungaretti a passi della "Tempesta" di Shakespeare fino all'ultimo episodio dove era una frase tratta da un libro di Gabriel Garcia Marquez a dare l'ispirazione. A questo punto risulta evidente che il

"To.Tem" vuol essere prodromico a quella che potrebbe essere la normale attività di un tornitore artistico: ricercare l'ispirazione attraverso l'osservazione di forme proposte dalla Natura, opere architettoniche, riflessioni indotte da musiche, sculture, letture. Chiunque osservi la totalità delle opere, tenendo bene in mente la frase di riferimento, non potrà non notare come e quanto siano dissimili le interpretazioni. Mondi diversi che esplodono in un caleidoscopio di emozioni catalizzate dal filtro della propria personalità.



L'essenza stessa di ciò che è la tornitura moderna: incontro e fusione di idee che nel crogiolo della creatività danno origine a nuove esperienze.



Nicola Colaneri



Giuseppe Gianotti

Marcello Colombo



Lodovico Grippa



Marco Visigalli



Luciano Vallero



Alessandro Saraceno



Lorenzo Zambon



**Progetta la tua
trottola per il
concorso d'estate di
AIATL**



PRESENTIAMO I SOCI AIATL



Lorenzo
Zambon



COSA O CHI TI HA SPINTO A TORNIRE?

La passione per il legno in tutte le sue forme e in particolare la tornitura che mi ha affascinato fin da bambino.

COME DESCRIVERESTI IL TUO STILE DI TORNITURA?

Non credo di avere un mio stile, ma provare e riprovare sono le costanti con le quali cerco di migliorarmi

A COSA TI ISPIRI PER I TUOI LAVORI?

Guardo sul web il lavoro di altri colleghi, osservando forme, stili, e tutto ciò che viene pubblicato sia in Italia che all'estero arricchisce la mia ispirazione.





COSA È CAMBIATO DAI TUOI PRIMI LAVORI?

In pratica tutto ciò che gira attorno alla tecnica e soprattutto, la “visione” del pezzo.

CHI O COSA HA INFLUENZATO MAGGIORMENTE IL TUO MODO DI TORNIRE?

Nessuno in particolare poiché cerco sempre di mettere me stesso nell'oggetto che tornisco, ma i primi riferimenti sono stati Roberto Cecconello e Andrea Zanini.

UNA BREVE DESCRIZIONE DEL TUO LABORATORIO

Nel mio lab, fa bella mostra di sé il mio tornio SHEPPACH, una nastro da ferro che utilizzo soprattutto per il segmentato.



COME PREVEDI IL TUO FUTURO PROSSIMO?

Spero di evolvermi ulteriormente e quindi di crescere.





DESCRIVI UN APICE DELLA TUA CARRIERA E UN MOMENTO DI SCONFORTO.

L'apice è stato sicuramente il raggiungimento di traguardi che mi ero posto nell'ambito di alcune torniture padroneggiandole, lo sconforto mi viene ogni volta che provo un pezzo che, a mio avviso, non mi è riuscito.

QUAL È, SECONDO IL TUO PARERE, IL MIGLIOR ASPETTO DELLA TORNITURA

Vedere la realizzazione di un bel pezzo finito con le proprie mani.

QUALE SAREBBE LA TUA MASSIMA ASPIRAZIONE, OGGI

La mia massima aspirazione sarebbe quella di arrivare a tornire un segmentato da 144 segmenti per anello, è da tempo che coltivo questo sogno.

DESCRIVI BREVEMENTE IL PERCORSO CREATIVO DI UN TUO LAVORO

In genere metto il pezzo fra punta e contropunta lasciando che prenda forma in base alle sensazioni che mi trasmette il legno.



QUAL È L'UTENSILE A CUI NON POTRESTI RINUNCIARE

Sicuramente la sgorbia da scavo e fra tutte la mia preferita è una Stubai.

QUALE SAREBBE, A TUO PARERE, LA VIA MIGLIORE PER ATTRARRE LE PERSONE VERSO LA TORNITURA?

Semplicemente invitarle in laboratorio dando loro alcune dimostrazioni con approccio visivo, manuale, olfattivo attraverso il tatto, odori delle varie essenze, materia che prende forma e così via.

COSA DIRESTI AD UN ASPIRANTE TORNITORE?

Dico di non mollare mai, tornare sugli errori, stringere i denti e riprovare



Tornitura *del* Mese

2017



Giugno- *Gabriele Bosio*





Gennaio- Roberto Cecconello



Febbraio- Bruno Brambilla



Marzo- Nicola Tonarelli



Aprile- Luigi Costa

